

Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

CODICE MECCANOGRAFICO
TOIC82000L

NOME SCUOLA
TOIC82000L

INDICE INCLUSIONE
AS 2024-2025
0.918650794

SCHEDA DI RILEVAZIONE RELATIVA A: **INFANZIA**	
Parte PRIMA – Analisi qualitativa della cultura, delle pratiche e delle politiche inclusive della scuola	
A - La cultura inclusiva della scuola e la formazione del personale	
A.0 Quanti anni di servizio ha il/la dirigente scolastico/a? Quanti nell'attuale Istituto?	SETTE ANNI E SETTE ANNI NELL ATTUALE ISTITUTO
A.0.1 Il/la dirigente scolastico/a aderisce a reti informali di confronto sull'inclusione?	SEMPRE
A.1 Gli insegnanti si confrontano fra loro sulle difficoltà che incontrano con gli allievi?	Spesso
A.1.1 In che modo? Indicare una o due delle modalità di confronto adottate.	-Riunioni di Dipartimento e Consigli di Classe: Incontri periodici formali in cui i docenti analizzano landamento della classe, discutono le criticita disciplinari o comportamentali di specifici allievi e concordano strategie dintervento condivise. -Gruppi di Lavoro per lInclusione (GLI) e Team di Sostegno: Spazi di confronto dedicati specificamente agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) o disabilita. In questa sede, gli insegnanti curricolari e di sostegno collaborano per personalizzare la didattica e superare le barriere allapprendimento.
A.2 La scuola presta attenzione agli studenti a rischio di emarginazione economica e sociale?	Spesso
A.2.1 In che modo? Indicare uno o due degli interventi di successo realizzati dalla scuola.	- Interventi di contrasto alla dispersione scolastica e ai divari (Progetti PON e PNRR): Attraverso i fondi europei e nazionali, la scuola attiva percorsi di recupero, potenziamento

	delle competenze di base e laboratori formativi, estesi anche a moduli di ampliamento dellofferta formativa in orario extra-curriculare ed estivo (es. Piano Scuola Estate e progetti di inclusione e recupero personalizzato). -Supporto al benessere e progetti di inclusione: Listituto predispone Piani Educativi Personalizzati (PEP) e percorsi specifici per il superamento delle difficolta evolutive, avvalendosi anche di servizi nazionali dedicati e iniziative di promozione della diversita e della socializzazione per prevenire ogni forma di disagio.
A.3 L'applicazione delle regole all'interno della scuola varia in funzione delle diversità?	Mai
A.3.1 Spiegare l'autovalutazione assegnata.	NIENTE DA RILEVARE
A.4 Il lavoro collaborativo degli allievi è valorizzato quanto il lavoro individuale?	Qualche volta
A.4.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	-Valutazione di processo e di prodotto: I docenti non valutano solo il risultato finale (es. un lavoro o una ricerca), ma osservano e valorizzano le competenze sociali, linterdipendenza e il contributo effettivo dato da ogni alunno alle dinamiche di gruppo. -Compiti di realta e cooperative learning: Si assegnano sfide complesse (compiti di realta) e attivita di Cooperative Learning dove gli studenti lavorano in piccoli team, assumono ruoli definiti e sviluppano capacita di problem solving.
A.5 I rapporti scuola-famiglia sono caratterizzati da reciproca valorizzazione?	Spesso
A.5.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	-Confronto durante i colloqui periodici: i docenti e i rappresentanti dei genitori discutono insieme landamento della classe e propongono soluzioni per migliorare linclusione e lorganizzazione scolastica. -Riunioni dedicate alla programmazione: i consigli di classe coinvolgono le famiglie nellorganizzazione di progetti extracurriculari, visite didattiche ed eventi formativi, assicurando una condivisione trasparente degli obiettivi educativi.
A.6 Le attività didattiche valorizzano competenze anche extrascolastiche?	Spesso
A.6.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	-Didattica laboratoriale e compiti di realta: Vengono progettate Unita di Apprendimento (UDA) che richiedono agli studenti di mobilitare saperi formali e informali per risolvere problemi pratici, simulando contesti di vita reale o lavorativi.
A.7 La scuola promuove momenti di confronto sui valori?	Spesso
A.7.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	-Attivita di Educazione Civica: I docenti utilizzano moduli trasversali dedicati ai valori costituzionali, alla legalita e al rispetto, usando le ore della disciplina come momento di dialogo guidato. -Circle Time e Assemblee Partecipate: I coordinatori di classe organizzano sedute di confronto circolare per discutere le regole di convivenza, la gestione dei conflitti e linclusione.

A.8 La presenza di allievi con difficoltà è vista come leva di miglioramento per tutti?	Spesso
A.8.1 In che modo? Indicare una o due modalità utilizzate dai consigli di classe.	-Personalizzazione e flessibilita didattica: I Consigli di Classe utilizzano la presenza di allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES) o disabilita come stimolo per adottare metodologie didattiche attive, come il Cooperative Learning e luso di mediatori didattici (es. mappe e schemi). Questo porta a una ridefinizione generale degli ambienti di apprendimento, migliorando le strategie di insegnamento per lintero gruppo classe. -Didattica laboratoriale e peer tutoring: Gli insegnanti promuovono percorsi basati sulla valorizzazione delle differenze, introducendo la peer education (educazione tra pari). Questa modalita non solo supporta lalunno in difficolta, ma responsabilizza i compagni e sviluppa competenze trasversali, relazionali ed empatiche in tutti gli studenti.
A.9 Il PAI è condiviso all'interno della scuola?	Spesso
A.10 Come viene diffuso il PAI?	tutte le risposte precedenti
A.11 Dopo il monitoraggio PAI, quali attività di confronto sono attivate?	riflessione collegiale
A.12 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	frequentemente
A.12.1 Indicare una decisione concreta basata sul PAI.Indicare una decisione concreta basata sul PAI	-Formazione dei docenti: La decisione di attivare corsi di aggiornamento specifici per i docenti della scuola (es. sulla CAA - Comunicazione Aumentativa Alternativa o sulla gestione dei comportamenti problema) derivante dallanalisi delle criticita dellanno precedente.
A.13 Quali sono i punti di forza del vostro istituto in tema inclusione?	-Risorse umane e competenze specialistiche: Presenza di docenti specializzati nel sostegno, docenti con Funzione Strumentale per lInclusione e personale formato per Disturbi Specifici dellApprendimento (DSA), bisogni educativi speciali (BES) e disabilita complesse. -Didattica personalizzata e cooperativa: Attuazione di metodologie attive (es. peer tutoring, apprendimento cooperativo) e largo utilizzo di strategie logico-visive (mappe, schemi, strumenti compensativi) per facilitare lapprendimento di tutti. -Rete territoriale e corresponsabilita: Sinergia e accordi di programma efficaci con le equipe socio-sanitarie, le famiglie e le agenzie educative locali, per uninclusione a 360 gradi che va oltre il contesto scolastico. -Gruppo di Lavoro per lInclusione (GLI): Attivita sistematica del GLI nella rilevazione dei bisogni, nella stesura e monitoraggio dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP). -Clima relazionale: Promozione del benessere emotivo e psicologico dello studente, con lobiettivo di valorizzare la classe eterogenea come risorsa e prevenire la dispersione scolastica.
A.14 Quali sono le principali criticità del processo inclusivo nel vostro istituto e quali ostacoli, se rimossi, ne migliorerebbero lo sviluppo?	-Continuita didattica: Il frequente avvicendamento dei docenti di sostegno e degli educatori ostacola la costruzione di un rapporto di fiducia e di una programmazione a lungo termine. -Risorse e burocrazia: La carenza di ore di supporto e le lungaggini burocratiche rallentano lassegnazione degli aiuti necessari e ladattamento personalizzato.

A.15 Gli obiettivi del RAV includono aspetti di inclusione?	-Clima scolastico ed equita: Promozione di un ambiente di apprendimento accogliente e rispettoso delle differenze per prevenire il disagio e labbandono scolastico. -Strategie didattiche e organizzative: Uso di metodologie inclusive (es. cooperative learning), flessibilita organizzativa e personalizzazione dei percorsi di apprendimento. -Partecipazione e successo di tutti gli alunni: Valorizzazione dei punti di forza di ogni singolo studente, inclusi gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), disabilita o svantaggi socio-economici e culturali.
A.16 Numero e percentuale di classi con progetti inclusivi	90
A.17 Il PAI orienta le decisioni della scuola?	in modo sistematico e strutturato
A.17.1 Descrivere brevemente quale strumento o procedura ha utilizzato la scuola per rilevare i bisogni formativi del personale e in che modo questi si collegano alle priorità dell'Istituto, alle evidenze di efficacia formativa (rilevate, ad esempio, con strumenti come il Kit) e agli obiettivi di inclusione ed equità.	-La scuola, per rilevare i bisogni formativi del personale, utilizza annualmente procedure strutturate come la somministrazione di questionari online e rilevazioni in sede di Collegio Docenti e DipartimentiGruppi di Lavoro per lInclusione. -Attraverso questi strumenti, i bisogni formativi vengono sistematicamente allineati alle priorita dellIstituto (indicate nel RAV e nel PTOF) e alle evidenze di efficacia formativa rilevate mediante gli strumenti del Kit del Sistema Nazionale di Valutazione. -In questo modo, la formazione del personale diventa il motore per il raggiungimento degli obiettivi di inclusione ed equita previsti nel Piano Annuale per lInclusione (PAI).
A.18 La formazione sull’inclusione è programmata?	in alcuni percorsi
A.19 Come risulta la partecipazione dei docenti alla formazione sull’inclusione?	coinvolgimento diffuso e sistematico
A.19.1 In che percentuale i docenti hanno preso parte a opportunità formative relative all’inclusione?	84
A.20 Come risulta la continuità della formazione?	frequentemente
A.20.1 In che percentuale i docenti si formano in maniera continuativa sull’inclusione?	84
A.21 L’impatto della formazione è stato:	cambiamenti diffusi
A.21.1 Descrivere la modalità di valutazione di impatto della formazione	-Raccolta del gradimento e della percezione dei partecipanti attraverso questionari a caldo post-corso. -Verifica delle conoscenze acquisite mediante test, simulazioni ed esercitazioni pratiche.
A.21.2 Descrivere un cambiamento concreto	-Utilizzo di griglie di osservazione da parte di tutor o dirigenti per verificare l effettiva adozione di metodologie didattiche inclusive. -Verifica qualitativa dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) per valutare se la progettazione sia diventata piu personalizzata, partecipata e co-costruita tra insegnanti di classe e di sostegno.
A.22 E’stata prevista la formazione sulla valutazione inclusiva?	frequentemente

A.22.1 Quali effetti ha avuto sulle pratiche valutative?	-Passaggio dalla misurazione alla valutazione formativa: Il focus si e spostato dal semplice misurare le conoscenze tramite voti numerici (spesso percepito come punitivo o discriminante) al valorizzare i progressi individuali e l autovalutazione dell alunno Linee Guida. -Adattamento personalizzato: Grazie ai Piani Educativi Individualizzati (PEI), gli insegnanti adottano modalita di verifica calibrate sulle effettive potenzialita di ciascuno La Valutazione degli alunni con disabilita .
A.23 A seguito dell'erogazione di corsi di formazione sulle tematiche inclusive, è stata predisposta la valutazione sulla qualità degli interventi proposti attraverso	valutazione relativa ai cambiamenti attitudinali e comportamentali nelle pratiche didattico-educative
A.24 Per la valutazione della formazione, è stato utilizzato il kit elaborato dall'Ufficio Scolastico Regionale? (https://www.istruzionepiemonte.it/strumenti-per-la-valutazione-della-formazione-e-la-definizione-e-valutazione-del-piano-di-formazione-annuale-di-istituto/)	Si
A.24.1 Quali strumenti in particolare sono stati utilizzati e perché?	-Questionari di gradimento standardizzati (ex-ante ex-post): Somministrati a tutti i partecipanti all inizio e al termine dei moduli formativi. -Rubriche di monitoraggio per il Piano di Formazione Annuale: Schede tecniche destinate al comitato di valutazione e al Dirigente Scolastico per tracciare lo stato di avanzamento delle attivita d istituto. -Format per la rendicontazione sociale del Piano: Modelli per aggregare i dati raccolti e inserirli nei documenti strategici della scuola (Rapporto di Autovalutazione e Piano Triennale dell Offerta Formativa).
B - Il contesto e le pratiche inclusive della scuola	
B.1 Gli allievi hanno la possibilità d compiere delle scelte in merito ai contenuti afferenti ai campi di esperienza in accordo con i propri interessi? (per la scuola dell'infanzia: ai contenuti afferenti ai campi di esperienza)	Qualche volta
B.2 I saperi e i contenuti disciplinari proposti sono approfonditi mediante il ricorso a fonti di diverso tipo (libri, materiale audio/video, risorse informatiche…)?	Spesso
B.3 Gli allievi hanno l'opportunità di partecipare ad attività di gruppo (tra pari), oltre che a lavori individuali e rivolti a tutta la classe?	Spesso
B.4 Gli allievi accedono ai saperi con modalità differenziate calibrate sulle loro intelligenze e i diversi ritmi di apprendimento?	Spesso

B.5 La disposizione dei posti nella classe è concepita in modo da consentire agli allievi di aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento?	Spesso
B.6 Lo spazio delle aule è organizzato in modo tale che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano lavorare contestualmente sia con i piccoli gruppi che con l'intero gruppo-classe?	Spesso
B.7 Gli allievi con rendimento differente (negli apprendimenti) collaborano tra di loro?	Spesso
B.8 Tutti gli allievi partecipano a uscite didattiche/viaggi di istruzione a prescindere dalle condizioni personali o economiche familiari?	Spesso
B.8.2 Tutti gli allievi con disabilità partecipano alle uscite didattiche e alle visite di istruzione?	Si
B.9 I criteri generali definiti dal Consiglio di istituto per le uscite didattiche e viaggi di istruzione tengono conto della partecipazione delle studentesse e degli studenti con disabilità?	Spesso
B.10 Gli insegnanti di sostegno lavorano di concerto con il *team* e/o il Consiglio di classe per le attività di progettazione e nella verifica degli apprendimenti?	Spesso
B.11 Le pratiche didattiche sono influenzate dai *feedback* derivanti dalle valutazioni degli apprendimenti?	Spesso
B.11.1 Descrivere un caso concreto	-Azione Didattica: Invece di procedere con il programma, linsegnante modifica le pratiche didattiche per la lezione successiva. Utilizza la metodologia della Classe Capovolta (Flipped Classroom), fornendo brevi video esplicativi. La lezione in presenza viene dedicata al Cooperative Learning, dove gli studenti lavorano in piccoli gruppi risolvendo esercizi pratici attraverso il confronto e il supporto reciproco.
B.12 Ciascun allievo si avvale delle diverse valutazioni ricevute come strumento per accrescere la personale capacità di autovalutazione?	Spesso
B.13 La valutazione e l'autovalutazione servono a sostenere l'autostima individuale degli alunni?	Spesso
B.14 Nella vostra scuola viene valutata la competenza inclusiva del gruppo-classe?	Spesso

B.14.1 Indicare una o due modalità di valutazione delle competenze inclusive del gruppo classe	-Rubriche valutative (o di osservazione): Strumenti che definiscono i livelli di competenza (es. da base ad avanzato) su dimensioni relazionali, collaborative ed empatiche. Si concentrano sul saper essere e sul saper agire nel contesto sociale della classe. -Osservazioni strutturate e monitoraggio continuo: Luso di griglie con indicatori specifici (es. frequenza di aiuto reciproco, partecipazione al cooperative learning, rispetto delle regole condivise) per valutare i comportamenti inclusivi degli alunni.
B.14.2 Se sì, indicare con quali effetti sulle pratiche didattiche e valutative (es. osservazioni strutturate, rubriche, monitoraggio, uso nei CdC)	-Flessibilita didattica: Spinge i docenti a preferire metodologie attive (come il peer tutoring o lavori a gruppi), poiche le competenze inclusive possono emergere solo in ambienti relazionali stimolanti. -Valutazione formativa e autentica: Si sposta lattenzione dalla sola verifica nozionistica alla valutazione del processo di apprendimento, valorizzando il progresso individuale nelle relazioni e nella collaborazione con i pari. -Utilizzo collegiale nel CdC: I dati raccolti attraverso le griglie e le rubriche offrono un quadro chiaro e condiviso durante i consigli di classe. Questo permette di calibrare la programmazione, intervenire tempestivamente sulle dinamiche di gruppo problematiche e personalizzare linsegnamento su base inclusiva.
B.15 La scuola utilizza i pari come risorsa di apprendimento (peer education, cooperazione, tutoring)?	Sistematicamente
B.16 Le dinamiche tra pari favoriscono l’apprendimento di tutti?	Spesso
B.17 Gli allievi sono abituati a riflettere in merito alle somiglianze e alle differenze tra le persone?	Qualche volta
B.18 Nei gruppi-classe quanto prevale il bisogno di omologazione?	Qualche volta
B.19 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare a uno/a studente/ssa, vengono verificate e definite, a priori, le finalità educative?	Spesso
B.20 Per l'avvio e l'adozione di una sanzione disciplinare, viene definito un piano di valutazione dell'efficacia della sanzione, con indicatori e misuratori calibrati sulla base delle finalità educative individuate?	Spesso
B.21 Il consiglio di classe ha fatto riferimento ai modelli e ai suggerimenti esplicitati nella nota USR per una valutazione di impatto della sanzione? (https://www.istruzionepiemonte.it/la-responsabilita-disciplinare-delle-studentesse-e-degli-studenti/)	Spesso
B.22 Quanto ritiene che incida l’uso del digitale per sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Qualche volta

B.23 Quanto ritiene che il ricorso all'Intelligenza artificiale (IA) nella vostra scuola possa sostenere le pratiche didattiche inclusive?	Qualche volta
B.24 La scuola ha adottato la metodologia DADA per l'organizzazione delle attività didattiche	No
C - Valutazione inclusiva	
C.1 La vostra scuola ha definito strumenti specifici per realizzare una valutazione equa e inclusiva degli apprendimenti degli alunni con fragilità?	Si
C.1.1 A quali strumenti inclusivi in particolare la vostra scuola fa riferimento per la valutazione degli apprendimenti degli studenti in difficoltà o con disabilità?	tutte le risposte precedenti
C.2 La scuola utilizza strumenti compensativi, prove adattate, equipollenti?	in modo sistematico e consapevole
C.3 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	formalizzati e utilizzati sistematicamente
C.4 Esistono criteri condivisi per la valutazione di studenti con percorsi diversi?	sistematicamente
C.5 La valutazione considera il progresso rispetto al punto di partenza?	frequentemente
C.5.1 Descrivere modalità di rilevazione e utilizzo	-Valutazione Diagnostica (Livello di partenza): Allinizio dellanno o di un nuovo ciclo, i docenti utilizzano test dingresso, griglie di osservazione e colloqui per mappare le conoscenze e le abilita iniziali. -Valutazione Formativa (In itinere): Durante le attivita didattiche, il progresso e misurato tramite verifiche periodiche, osservazione sistematica e rubriche di valutazione. Questo permette di confrontare i risultati attuali con il livello iniziale dellalunno. -Autovalutazione dello Studente: Vengono proposti momenti di riflessione guidata (es. attraverso diari di bordo o schede di autovalutazione) per rendere lo studente consapevole dei propri progressi.
C.6 Il team docente discute collegialmente i casi valutativi complessi?	frequentemente
C.7 La scuola riflette sulle proprie pratiche valutative in chiave inclusiva?	sistematicamente con revisione pratiche
C.8 La scuola valuta le dinamiche del gruppo classe e, in particolare, la sua qualità inclusiva?	frequentemente

C.8.1 Indicare strumenti e utilizzo nei processi decisionali	-Osservazioni Sistemiche: Diario di bordo dei docenti e dei team di intersezioneclasse per monitorare le dinamiche relazionali e la partecipazione attiva. -PEI e PDP: Il Piano Educativo Individualizzato e il Piano Didattico Personalizzato non sono solo strumenti di programmazione, ma permettono di valutare lefficacia delle misure inclusive adottate. -Pianificazione Annuale (PAI): I dati raccolti con gli strumenti di cui sopra confluiscono nel Piano per lInclusione. Questo documento viene utilizzato dal Collegio Docenti e dal Gruppo di Lavoro per lInclusione (GLI) per riorganizzare le risorse, assegnare i docenti di sostegno e pianificare le ore di compresenza. -Formazione e Aggiornamento: Le criticita inclusive emerse nella valutazione della classe guidano le decisioni del Collegio Docenti nellindividuazione dei bisogni formativi del personale, spesso in coerenza con le direttive del Piano per la Formazione dei Docenti.
C.9 La qualità dell'inclusione è omogenea tra le classi dell'istituto?	altamente uniforme
C.9.1 Indicare differenze e cause	NIENTE DA RILEVARE
C.10 Il team docente lavora in modo coeso sulla valutazione e sull'inclusione	sistematicamente
C.11 Le decisioni valutative sono coerenti tra docenti?	altamente coerenti e condivise
C.12 Le innovazioni inclusive si diffondono? (es. pratiche didattiche, strumenti valutativi, modelli organizzativi)	sistematicamente
C.13 Indicare un caso isolato e uno diffuso	-Caso diffuso: Le strategie di apprendimento cooperativo (cooperative learning) e lutilizzo di ausili visivi, schemi e mappe concettuali sono ormai prassi sistematica. Queste metodologie si sono diffuse ampiamente perche valorizzano leterogeneita della classe, consentono lapprendimento tra pari (peer-tutoring) e offrono vantaggi cognitivi ed emotivi allintero gruppo classe, non solo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). -Caso isolato: nulla da segnalare
D - Le politiche inclusive della scuola	
D.1 La scuola fornisce opportunità agli allievi e alle loro famiglie di parlare degli ostacoli che incontrano all'apprendimento e alla partecipazione?	Spesso
D.2 In che modo la scuola prende in carico le emergenze seguenti:	
D.2.1 I nuovi inserimenti di allievi che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, vengono gestiti soprattutto:	direttamente dal dirigente scolastico
D.2.2 I nuovi inserimenti di allievi con gravi disabilità vengono gestiti soprattutto:	direttamente dal dirigente scolastico

D.2.3 I casi/episodi legati a gravi crisi comportamentali degli alunni, vengono gestiti soprattutto:	principalmente, attraverso il coinvolgimento del coordinatore di classe
D.2.4 I casi di mancata frequenza, ritiro sociale, dispersione, vengono gestiti soprattutto:	principalmente, attraverso l intervento del coordinatore di classe
D.2.5 Quanto ritiene che incida negativamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Qualche volta
D.2.6 Quanto ritiene che incida positivamente la gestione delle emergenze, sulla qualità inclusiva della sua scuola?	Di rado
D.3 Quali sono gli incarichi per i quali la scuola tende di più a consolidare le assegnazioni su più annualità (es. 3 o più anni)?	Funzioni strumentali
D.4 Gli insegnanti a livello diffuso hanno adeguate opportunità di confrontare le loro diverse posizioni in un clima di dialogo e di partecipazione?	Spesso
D.5 La scuola promuove specifiche iniziative finalizzate a favorire l'inserimento dei nuovi insegnanti?	Spesso
D.6 La scuola attua una prassi condivisa rispetto alla formazione delle prime classi?	Spesso
D.7 Rispetto all'inserimento in corso d'anno degli alunni con disabilità, il CdI ha definito dei criteri di accoglimento?	Sì
D.7.1 Indicare i criteri	-Verifica della capienza delle aule: controllo del rispetto dei parametri di sicurezza e superficie minima per alunno. -Limiti numerici della classe: rispetto del tetto massimo di alunni nelle classi che ospitano studenti con disabilita (di norma massimo 20 alunni). -Residenza o motivi di trasferimento: precedenza legata alla vicinanza territoriale o a documentate esigenze lavorativefamiliari.
D.8 A livello diffuso il ricorso a sanzioni disciplinari è accompagnato sistematicamente da percorsi volti a promuovere negli allievi l'acquisizione di competenze socio-affettivo-relazionali?	Spesso
D.9 La scuola promuove specifiche occasioni di formazione sulle tecniche di mediazione tra allievi quali strumenti di risoluzione delle controversie?	Spesso
D.10 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che per ottenere il successo formativo di tutti degli allievi è necessario ridefinire sistematicamente il contesto scolastico?	Spesso

D.11 A livello diffuso, i docenti condividono l'idea che gli allievi nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi?	Spesso
D.12 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si approcciano allo studente con disabilità?	Mai
D.13 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo, in cui i compagni di classe si approcciano allo studente con disabilità?	Spesso
D.14 La tipologia di disabilità condiziona negativamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si approcciano allo studente con disabilità?	Mai
D.15 La tipologia di disabilità condiziona positivamente le prassi, il modo in cui i colleghi di classe si approcciano allo studente con disabilità?	Spesso
Parte SECONDA – Quantificazione e descrizione dei Bisogni Educativi Speciali e delle risorse utilizzate (parti E, F, G): la sezione si riferisce al singolo ordine o indirizzo	
E - Rilevazione alunni e risorse	
E.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse	92
E.1.1 Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse con disabilità	6
E.2 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi PRIME	2
E.2.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.2.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.2.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.2.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	2
E.2.2.1 - tipologia A (numero)	2
E.2.2.2 - tipologia B (numero)	0
E.3 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi SECONDE	2
E.3.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	1
E.3.1.1 - tipologia A (numero)	0

E.3.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.3.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	1
E.3.2.1 - tipologia A (numero)	2
E.3.2.3 - tipologia C (numero)	
E.4 Indicare il numero di PEI redatti dal Gruppo di lavoro per le classi TERZE	2
E.4.1 Di cui L. 104 comma 1 (numero totale)	0
E.4.1.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.1.2 - tipologia B (numero)	0
E.4.2 Di cui L. 104 comma 3 (numero totale)	2
E.4.2.1 - tipologia A (numero)	0
E.4.2.2 - tipologia B (numero)	0
E.7 - Indicare il numero dei PEI predisposti oltre la data del 31 ottobre	2
E.8 - Indicare il n. dei PDP redatti dal *team* docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi PRIME	0
E.8.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal *team* docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi SECONDE	0
E.8.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal *team* docenti/Consigli di classe, in presenza di diagnosi/relazione sanitaria (ad es. per alunni con ADHD) classi TERZE	0
E.9 - Indicare il n. dei PDP redatti dal *team* docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi PRIME	0
E.9.1 - Indicare il n. dei PDP redatti dal *team* docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi SECONDE	0
E.9.2 - Indicare il n. dei PDP redatti dal *team* docenti/Consigli di classe, in assenza o in ipotesi di diagnosi/relazione sanitaria classi TERZE	0
E.10 - Disabilità visive (CH) (numero)	0

E.10.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.11 - Disabilità uditive (AUD) (numero)	0
E.11.1 - Di cui gravi (numero)	0
E.12 - Disabilità psicofisiche (PF) (numero)	6
E.12.1 - Di cui gravi (numero)	5
E.13 - Disturbi evolutivi specifici	0
E.13.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell apprendimento	0
E.14 - Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (F81.0, F81.1, F81.3, F81.8, F81.9) (numero)	0
E.14.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell apprendimento (numero)	0
E.15 - Deficit dell’attenzione e iperattività/Disturbi Oppositivi Provocatori (F90.0, F90.1, F90.8, F90.9) (numero)	0
E.15.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell apprendimento (numero)	0
E.16 - Disturbi del linguaggio e funzione motoria (F80.0, F80.1, F80.2, F80.3, F80.8, F80.9, F82.0) (numero)	0
E.16.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell apprendimento (numero)	0
E.17 - Borderline cognitivo - FIL (R41.8) (numero)	0
E.17.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione dell apprendimento (numero)	0
E.18 - Altro (numero)	0
E.18.1 - Specificare "Altro"	NIENTE DA RILEVARE
E.19 - Indicare il numero complessivo di studenti/studentesse dell’istituto con disturbi dello spettro autistico	6
E.19.1 - Di cui tali da mostrare grave compromissione del linguaggio, dell’apprendimento e della socialità (numero)	4
E.20 - Indicare quanto si riscontrano le seguenti tipologie di ostacoli/svantaggi tra tutti gli alunni (anche in compresenza di disabilità e/o disturbi evolutivi specifici) (numero)	3
E.20.1 - Svantaggio socio-economico (numero)	0

E.20.2 - Svantaggio linguistico-culturale (numero)	3
E.20.3 - Svantaggio dovuto a difficoltà comportamentali/relazionali (numero)	0
E.21 - Altre situazioni di alunni/alunne che incontrano ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (anche temporanee) (indicare il numero)	0
E.22 - indicare il numero delle alunne e degli alunni ad alto potenziale cognitivo - (plusdotazione)	0
E.22.1 - Di cui con *background* migratorio (numero)	0
E.22.2 - Di cui con svantaggio socio-economico (numero)	0
E.23 In riferimento alle allieve e agli allievi con plusdotazione	
E.23.1 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.23.2 - Allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.23.3 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.23.3.1 - Allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.24 – Casi di ritiro sociale (numero)	0
E.24.1 - Di cui con *background* migratorio (numero)	0
E.24.2 - Di cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione ADHD (numero)	0
E.24.3 - DI cui allieve ed allievi che presentano anche certificazione DSA (numero)	0
E.24.4 - Di cui allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (numero)	0
E.24.4.1 - allieve ed allievi che incontrano altri ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione (specificare quale)	NIENTE DA RILEVARE
E.25 - Indicare il n di studenti/studentesse inseriti in corso d'anno	2
E.25.1 - Di cui con *background* migratorio (numero)	1
E.25.2 - Di cui con disabilità (numero)	2

E.25.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.25.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	0
E.26 - Numero dei PDP attivati in favore delle allieve e degli allievi inseriti in corso d'anno	0
E.27 - Quante allieve e quanti allievi della sua scuola hanno chiesto e ottenuto il nulla osta verso altra istituzione scolastica? (numero)	0
E.27.1 - Di cui con *background* migratorio (numero)	0
E.27.2 - Di cui con disabilità (numero)	0
E.27.3 - DI cui con DSA (numero)	0
E.27.4 - Di cui con altro cosiddetto BES (numero)	0
E.28 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	0
E.28.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza	0

senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto)	
E.29 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare per quanti era stato predisposto un PDP (numero) o comunque un progetto di recupero	0
E.30 - Sul totale delle allieve e degli allievi che hanno abbandonato la scuola (che hanno interrotto la frequenza senza darne motivazione alla scuola e per i quali l'istituto non ha ricevuto richiesta di nulla osta al trasferimento in altro istituto), indicare il numero degli allievi stranieri (con cittadinanza non italiana)	0
E.31 - Indicare il numero totale di allieve di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.1 - Indicare il numero totale di allievi di classe PRIMA a rischio di abbandono	0
E.31.2 - Indicare il numero totale di allieve di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.3 - Indicare il numero totale di allievi di classe SECONDA a rischio di abbandono	0
E.31.4 - Indicare il numero totale di allieve di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.31.5 - Indicare il numero totale di allievi di classe TERZA a rischio di abbandono	0
E.32 - Nelle scuole con sezioni musicali e nei Licei musicali e coreutici, quante allieve e quanti allievi con disabilità frequentano tali percorsi? (numero totale)	0
E.33 - Indicare il numero degli alunni per i quali i genitori hanno richiesto l'istruzione parentale	0
E.34 - Numero allieve e allievi ricoverati in ospedale e presi in carico dalla SIO (numero) nel corso del presente anno scolastico	0
E.35 - Numero progetti di Istruzione domiciliare attivati (numero) nel corso del presente anno scolastico	0

E.35.1 - Di cui precedentemente ospedalizzati (numero)	0
F - Risorse professionali interne	
F.1 - Numero totale degli insegnanti di sostegno (numero dei posti in organico)	7
F.1.1 Quanti di questi hanno conseguito il titolo di specializzazione?	1
F.2 Numero totale dei docenti curricolari	22
F.3 Numero totale di collaboratori scolastici	4
F.4 Numero dei collaboratori Scolastici dedicati, anche parzialmente, a funzioni inclusive (numero di persone con incarichi desumibili dal FIS)	4
F.4.1 Per tali compiti, i collaboratori scolastici, hanno ricevuto una formazione specifica?	Si
F.5 Indicare il numero relativo all'altro personale ATA (esclusi i Collaboratori Scolastici)(numero dei posti in organico)	6
F.5.1 Per tali compiti hanno ricevuto una formazione specifica?	Si
F.6 Nella scuola, è presente lo sportello dell'ascolto rivolto agli alunni, al personale, alle famiglie?	Si
F.7 Indicare la quota percentuale (sul totale degli insegnanti dell'Istituzione Scolastica) di Insegnanti con formazione sulle tematiche inclusive	84%
F.7.1 Indicare la quota percentuale di docenti di sostegno formati in tecnologie educative specifiche (ausili e utilizzo adeguato)	86%
F.8 Indicare la quota percentuale (sul totale di Personale ATA e Collaboratori Scolastici dell'Istituzione Scolastica) di Personale ATA e Collaboratori Scolastici con formazione sull'inclusione	10%
G - Risorse professionali esterne	
G.1 Educatori	20
G.2 Consulente per l’Inclusione dell’Ufficio Scolastico Regionale (https://www.istruzionepiemonte.it/il-servizio-di-consulenza-per-linclusione-scolastica/)	Si
G.3 Volontari: la scuola fa regolarmente ricorso ai volontari?	No
G.4 La scuola fa ricorso a mediatori culturali?	Si

G.5 Servizi sociosanitari territoriali	Si
G.6 CTS	Si
G.7 Associazioni	Si
H - PEI digitale	
H.1 Nell'attuale anno scolastico, il PEI è stato compilato digitalmente su piattaforma SIDI?	No
NOTA FINALE Si raccomanda la compilazione del presente strumento in forma collegiale, al fine di garantire coerenza, attendibilità e utilità dei dati raccolti. I dati saranno utilizzati in forma aggregata per analisi e restituzioni finalizzate al miglioramento del sistema scolastico	